Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Sabato, 16 ottobre — **Numero 255**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto del 21 dicembre 1905, n. 658, col quale viene regolato il servizio dei delegati commerciali all'estero;

Visto il R. decreto del 23 novembre 1911, n. 1380, col quale vengono stabilite determinate norme per il richiamo all'interno dei delegati commerciali all'estero;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col ministro segretario di Stato gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del R. decreto 21 dicembre 1905, n. 658, è sostituito il seguente:

« Art. 2. — L'incarico di delegato commerciale è tem-

poraneo ed è conferito al massimo per un quinquennio. Può l'incarico essere successivamente confermato alla stessa persona, quando dal ministro ne sia riconosciuta l'opportunità,

« Per i primi due anni l'incarico è affidato in via di esperimento. Qualora i risultati di tale prova siano stati favorevoli, il delegato rimane confermato definitivamente per il periodo fissato nel relativo decreto Ministeriale ».

Art. 2.

L'art. 2 del R. decreto 23 novembre 1911, n. 1280, è soppresso.

Art. 3.

All'art. 3 del succitato R. decreto 23 novembre 1911, n. 1280, è sostituito il seguente:

« Art. 3. — I delegati commerciali all'estero, chiamati a prestare servizio presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, nei casi previsti dall'art. 1 dello stesso R. decreto, conservano per intero l'assegno personale e l'indennità di residenza all'estero, fissata loro, a tenore dell'art. 11 del R. decreto 21 dicembre 1905, n. 658. I pagamenti relativi saranno effettuati a mese compiuto ».

Art. 4.

All'art. 11 del summenzionato R. decreto 21 dicembre 1905, n. 658, è sostituito il seguente:

« Art 4. — Ai delegati commerciali sarà corrisposto un assegno annuo (pagabile in rate trimestrali posticipate) che non potrà superare il massimo di lire ottomila. Ai delegati sono rimborsate le spese di viaggio per recarsi al paese di destinazione e di ritorno dopo compiuto l'incarico e sarà loro corrisposta, a titolo d'indennità di residenza e di rimborso di spese d'ufficio, di cancelleria, di posta e telegrafo, una somma annua, variabile a seconda delle residenze, nella misura che sarà stabilita col decreto di conferimento o di conferma d'incarico, e che, in ogni caso non potrà superare L. 8000 all'anno ».

Art. 5.

Per la durata della guerra è data facoltà al ministro di agricoltura, industria e commercio di affidare, in via temporanea, ed in ogni caso, per un periodo non superiore ad un anno, le funzioni di delegatò commerciale all'estero anche a persone non appartenenti al Ministero di agricoltura, industria e commercio, con deroga alle disposizioni che regolano il normale reclutamento dei detti delegati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1483 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento di poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Ritenuta la necessità di estendere le disposizioni del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506, concernenti requisizioni militari, alle occupazioni temporanee di beni immobili che occorresse di effettuare per il funzionamento delle scuole che già avevan sede nei locali ora occupati per servizi dell'esercito e dell'armata e che non si rendesse possibile nelle attuali contingenze di restituire al loro primitivo uso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro, della marina e della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà alle autorità militari di procedere a requisizioni con le norme di cui al R. decreto 22 aprile 1915, n. 506 per occupazioni temporanee di beni immobili, compreso l'uso delle pertinenze e degli impianti in essi esistenti allo scopo di provvedere i locali strettamente necessari al funzionamento delle scuole nelle località nelle quali non si rendesse possibile alle autorità medesime restituire i locali già destinati a detto uso ed occupati per i servizi dell'esercito e dell'armata.

Le spese di fitto e le altre eventualmente occorrenti per l'adattamento degli immobili saranno imputate ai fondi straordinari per la guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1477

Decreto Luogotenenziale 23 settembre 1915, col quale,

sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pontedera (Pisa) di applicare nell'anno 1915 la tassa di famiglia con il limite massimo di L. 400.

N. 1478

Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed ai sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento generale 22 giugno 1913, n. 1014, la R. scuola media maschile di commercio di Torino è classificata scuola di 3° grado, con il titolo di R. Istituto commerciale « Quintino Sella », e la R. scuola media femminile di commercio di Torino è trasformata in scuola di 2° grado col titolo di R. scuola commerciale.

N. 1479

Decreto Luogotenenziale 26 settembre 1915, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene provveduto alla rettifica di una disposizione dello statuto organico dell'ente morale « Scuola professionale Carlo Menotti in Val Marchirolo » approvato col R. decreto 13 dicembre 1914, n. 1499.

N. 1481

Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, dal 1° ottobre 1915 sono istituiti cinque posti di segretario di ruolo nelle scuole normali ed assegnati alle scuole normali di Fano, Forlimpopoli, Lacedonia, Sacile e Velletri.

N. 1482

Decreto Luogotenenziale 19 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Marcianise.

N. 1484

Decreto Luogotenenziale 23 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la pia fondazione « Giuseppina Gaudiosi », con sede in Napoli, è eretta in ente morale e affidata in amministrazione all'arcivescovo di Napoli e, per esso e sotto la sua dipendenza, ad un amministratore da nominarsi, confermarsi o surrogarsi dall'arcivescovo medesimo.

N. 1485

Decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il canone annuo di dazio consumo del comune di Paola (provincia di Cosenza) è elevato da L. 8.664,48 a L. 9.229,88, a decorrere dal 26 agosto 1915.

N. 1486

Decreto Luogotenenziale 23 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello della guerra, è accordata l'esenzione dalle tasse postali al carteggio della Commissione per i prigionieri di guerra, nei suoi rapporti con determinate autorità civili, militari e giudiziarie del Regno.

N. 1487

Decreto Luogotenenziale 16 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, d'accordo col ministro delle finanze, è accordata l'esenzione dalle tasse postali al carteggio delle nuove Direzioni compartimentali ed Agenzie per la coltivazione dei tabacchi, nei loro rapporti con determinati uffici ed autorità civili e giudiziarie del Regno.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 settembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pieve di Teco (Portomaurizio).*

ALTEZZA!

Nonostante che con decreto Luogotenenziale 10 giugno u. s. il sindaco di Pieve di Teco sia stato rimosso per gravi motivi d'ordine pubblico dalla carica e dichiarato ineleggibile per tre anni, quel Consiglio comunale lo elesse, subito dopo, assessore per permettergli in tale qualità di continuare nell'esercizio delle funzioni sindacali.

Eccitato dal prefetto a surrogare il sindaco rimosso, esso vi provvide con la nomina di persona che non era in grado di esercitare la carica, coll'evidente intento di lasciarne l'effettivo esercizio al primo.

Tale nomina venne annullata dal prefetto perchè l'eletto risultò incompatibile.

Ma poichè essa è la manifesta dimostrazione che il Consiglio comunale è completamente dominato dal precedente sindaco e malgrado che esso si sia reso indegno della carica, continua a volerlo a proprio capo, nonostante le proteste della popolazione ed il suo vivo malcontento, è necessario per gravi motivi d'ordine pubblico, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 23 settembre 1915, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pieve di Teco, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Umberto Melodia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 9 della parte II, libro II, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, numero 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 46 e 63 del regolamento approvato con R. decreto 5 luglio 1908, n. 471, nel giorno 3 novembre 1915, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 4722 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire novecentoquarantaquattromilaquattrocento (L. 944.400), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1915, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 81,60 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 96 del 16 aprile 1915), restano disponibili L. 104,81 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1916;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 1953 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentonovantamilaseicento (L. 390.600), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1915 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 14,37 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 96 del 16 aprile 1915), restano disponibili L. 159,13, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1916;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 1792 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire trecentocinquantottomilaquattrocento (L. 358.400) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale compreso nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1915, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 95,02 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 96 del 16 aprile 1915), restano disponibili L. 102,81 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1916.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di Credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 35ª estrazione (maggio 1915) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 14 ottobre 1915.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 2 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1915:

Di Caprio Ferdinando, prima assistente nell'archivio di Santa Maria Capua Vetere, e nominato poi nella stessa qualità in quello di Padova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi tre.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1915:

Rizzo Manlio, sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Taranto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi tre.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1915:

Ventrella Giovanni, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Bari, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1915:

Grasso Cannizzo Salvatore, candidato notaro, residente in Niscemi è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Culto.

Con Sovrana determinazione del 30 settembre 1915:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet* alla bolla vescovile, colla quale al sacerdote Giuseppe Antonio Del Favero è stato conferito il canonicato penitenziale con annessa prebenda Castelli nel capitolo cattedrale di Belluno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

De Cesaris Ulterico, sottotenente, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Pey Pietro — Fiechter Roberto — Ranaldi Filippo — Paci Nicolò — Angeleri Lorenzo.

(Continua).

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 7 aprile 1915:

Pensioni civili

Balbi Filippo, ord. Istituto tecnico, L. 3327.
Valle Zeffirino, vice prefetto, L. 3850.
Cariolati Ida, ved. Spagno, L. 762,66.
Castellani Vittoria, ved. Toesca, L. 817,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 713,17;
a carico del Fondo culto, L. 104,49.
Lepore Antonio, consigliere di pretura, L. 2419.
Liguori Concetta, ved. Carafa, L. 232,50.
Montevecchi Elisa, ved. Biagini L. 384.
Arisi Italo, sotto capo servizio ferrovie, L. 8000, di cui:
a carico dello Stato, L. 4663,10;
a carico delle ferovie dello Stato, L. 3336,90.
Eleuteri Maria, ved. Bruni, L. 1209.
Berti Teresa, ved. Monticelli, L. 839,33.
Caputo Filomena, ved. Silvestre, L. 161,66.
Tarantino Vittorio, ordinario licei, L. 3637.
Biagi Celeste, ved. Dinelli, L. 253.
Bencini Annunziata, ved. Ducci, L. 319.
Mangili Ettore, vice intendente finanza, L. 2413.
Pittameglio Maria ved. Perata, L. 432,33.
Morbidelli Palmina, ved. Diotallevi, L. 517.
Russotto Carmelo, segretario procura, L. 2093.
Schiavello Olimpia, ved. Arcangelo, L. 763,66.
Latour Felicia, ved. Ciccone (indennità), L. 5000.
La Cousert Antonia, ved. Marra, L. 371,33.
Pedri Fortunata, ved. Faravelli, L. 827,33.
Anzelmo Teresa, ved. Gargiulo, L. 903,66.
Schifani Giovanna, ved. Cannizzaro, L. 888,33.
Sensini Attilia, ved. Brussard, L. 528.
Prampolini Elvira, ved. Terzi, L. 425,66.
Sergio Ferdinando, 1° uff. postale, L. 2269.
Belledonne Erasmo, operaio guerra, L. 959.
Tripodi Vincenzo, id., L. 995.
D'Altan Romilda, ved. Martens, L. 521,66.
Ribolini Giov. Batta, vice questore, L. 5200.
Corradini Angela, ved. Vernier, L. 320.
Palotti Maria, ved. Tognocchi (indennità), L. 2844.
Graglia Marcella, m.ta Manfredi, L. 517,48.
Zeppelli Erminia, ved. Tamagnini, L. 405,73.
Zapparoli Gaetano, brig. poste, L. 1092.
Ravizza Laura, ved. Caracciolo, L. 2666,66.
Orso Raffaele, prefetto, L. 7852.
Pecorini Gustavo, insegnante liceo, L. 852.
Mosca Lucia, ved. Capello, L. 1025.
Lena Adelaide, ved. Santolini, L. 208.
Battaglia Gemma, ved. Gaudiosi, L. 1035,50.
Millo Claudina, ausil. poste (indennità), L. 2233.
Muraglia Marianna, ved. Paltrinieri, L. 150.
Neri Federico, ingegnere catasto, L. 4380.
Forte Emilia, ved. Manco, uff. ord. poste (indennità), L. 1787.
Massarella Maria, ved. Lazzaro, L. 663,66.
Pierangeli Maria, ved. Contegiacomo, L. 1316,66.
Ovazza Rosa, ved. Treves, a carico Cassa pensioni ferrovie, L. 1440.
Salico Rosa, ved. Pasqualigo, L. 812.

Pensioni militari

Balestracci Luigi, maresc. magg. artigl., L. 1762,95.
Vallini Debora, ved. Ascheri, capo cannoniere, L. 941,66.
Morelli Agostino, maresc. artigl., L. 1762,95.
Garrasi Giovanni, id. id., L. 1762,95.
Vidiri Giovanni, maresc. all., L. 1501,56.
Tosolini Attilia, ved. Recami, L. 399,46.
Reusa Carlo, brig. RR. CC., L. 788,40.
Pieri Giuseppe, maresc. id., L. 1314.
Salvati Carlo, id. artigl., L. 1762,95.
Leomporri Biagio, id. id., L. 1762,95.
Lattari Andrea, id. id., L. 1762,95.
Mattioli Antonio, id. RR. CC., L. 1153,40.
Saitto Alfredo, id. artigl., L. 1762,95.
Longo Antonio, id. RR. CC., L. 1049,62.
Carandente Nunzio, carabiniere, L. 314,80.
Carleone Leonina, ved. D'Ajello, L. 1302.
D'Alò Francesco, maresc. RR. CC. L. 1551,54.
Berardi Alfonso, id. fant., L. 1762,95.
Guzzardi Itria, ved. Spatola, L. 551.
Guidotti Prospero, app. RR. CC., L. 759,40.
Gonella Andrea, maresc. RR. CC., L. 1501,56.
Musto Giuseppe, maestro carpentiere, L. 2116,80.
Iacobelli Nicola, maresc. artigl., L. 1762,95.
Benvenuti Rodolfo, capitano C. R. E., L. 3440.
Simonetti Alessandro, maresc. fant., L. 1762,95.
Papisca Luigi, id. id., L. 1762,95.
L'Arenza Iginio, id. magg. id., L. 1762,95.
Verusio Francesco, id. finanza, L. 2014,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 1692,83;
a carico del comune di Firenze, L. 321,97.
Lardera Carlo, tenente colonnello, L. 3 81.
Giorgi Arturo, maresc. RR. CC., L. 1316,40.
Arpa Luigi, maggior generale, L. 8000.
Camiletti Gino, maresc. fant., L. 1762,95.
Bousempiante Giuseppe, maresc. artigl., L. 1762,95.
Ricci Giuseppe, maggiore medico, L. 3228.
Cerba Giuseppe, sotto capo agente custodia, L. 893.
Barone Giacomo, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Bergero Luigi, maresc. maggiore, L. 1762,95.
Petragnani Alberto, id. id., L. 1762,95.
Ricottilli Luigi, id. id., L. 1762,95.
Gregna Domenico, id. id., L. 1762,95.
Del Buono Francesco, magg. generale, L. 8000.
Battiglieri Gaetano, capitano, L. 1899.
Furlanetto Giuseppe, id., L. 2826.
Vaschetto Antonio, maresc. magg., L. 1762,95.
Saggio Fulvio, id. id., L. 1762,95.
Feliciani Odoardo, id. id., L. 1762,95.
Decapitani Francesco, app. RR. CC., L. 670,14.
Bosio Aronne, maggiore, L. 4080.
Rizzo Francesco, padre di Paolo, soldato, L. 630.
Braghetta Leandro, soldato, L. 300.
Pau Clemente, cap. magg. fant., L. 720.
Neviani Luigi, soldato, L. 1260.
Vorano Bernardino, id., L. 1008.
Capuano Franco, id., L. 612.
Fungone Carlo, guardia di città, L. 1280.
Cucca Antonio, soldato, L. 1008.
Vandone Alessandro, padre di Paolo, soldato, L. 630.
Vettese Annunziata, ved. di Bartolomeo, L. 630.
Bellucci Ignazio, soldato, L. 612.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

8ª decade - dall'11 al 20 settembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**14,047 (1)**	**13,865 (1)**	+ 182	**23**	**23**	—	**603**	**603**	—
Media	**14,03[illegible]**	**13,859**	+ 177	**23**	**23**	—	**603**	**603**	—
Viaggiatori	5,300,000 —	5,314,196 18	— 14,196 18	2,500 —	2,627 24	— 127 24	45,000 —	63,545 78	— 18,515 78
Bagagli e cani	175,000 —	177,540 05	— 2,540 05	200 —	302 81	— 102 81	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,000,000 —	1,489,207 41	+ 1,510,792 59	2,500 —	1,602 16	+ 897 84	15 000 —	11,034 28	+ 3,965 72
Merci a P. V.	7,455,000 —	5,922,694 49	+ 1,532,305 51	4,800 —	2,901 41	+ 1,898 59	—	—	—
Totale	15,930,000 —	12,903,638 13	+ 3,026,361 87	10,000 —	7,433 62	+ 2,566 38	60,000 —	74,580 06	— 14,530 06

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 settembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	43,400,000 —	49,780,568 93	— 6,380,568 93	20,900 —	22,635 62	— 1,735 62	348,500 —	517,088 93	— 168,588 93
Bagagli e cani	1,160,000 —	2,066,452 18	— 906,452 18	1,300 —	1,684 14	— 384 14	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	18,890,000 —	12,008,315 74	+ 6,881,684 26	11,300 —	10,019 97	+ 1,280 03	88,500 —	91,437 03	— 2,937 03
Merci a P. V.	59,551,000 —	50,865,927 56	+ 8,685,072 44	28,500 —	24,452 13	+ 4,047 87	—	—	—
Totale	123,001,000 —	114,721,264 41	+ 8,279,735 59	62,000 —	58,791 86	+ 3,208 14	437,000 —	608,525 96	— 171,525 96

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,134 04	930 66	203 38
Riassuntivo	8,763 25	8,277 74	485 51

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 15 ottobre 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84.42
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.80
Rendita 3,00 % lordo	56.50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98.66
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 55
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96.41
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92.73
Id. 4 1/2 % (2°)	93.72
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	410.50
Obbligazioni 3 % netto redimibili	374.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95.—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	289.37
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	453.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	470.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	338.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	298.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	298.50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	509.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	93.33

TITOLI	Corso medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	414.—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456.28
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	468.97
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	459.07
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	439.28
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	473 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	428 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	474.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	475.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	452.25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 % netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 % e 3 % delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	457995	731 50	Boratto *Maurizio* ed Alfredo di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino e prole legittima nascitura da detto Boratto Angelo fu Filiberto	Boratto *Maurilio* ed Alfredo di Angelo, minori, ecc, come contro.
»	457996	1151 50	Intestata come la precedente con usufrutto vitalizio a Boratto Angelo fu Filiberto, domiciliato a Torino, giusta gli estratti dell'atto 10 aprile 1905 rogato *Foà*, notaio in Torino	Intestata come sopra, con usufrutto vitalizio a Boratto Angelo fu Filiberto, domiciliato a Torino, giusta gli estratti dell'atto 10 aprile 1905, rogato *Faà*, notaio in Torino.
»	692435	350 —	*Failace Filomena* fu Antonio, moglie di *Dattali* Pasquale, domiciliata a Cosenza	*Faiellace Maria-Rosa-Filomena* fu Antonio, moglie di *Dattoli* Pasquale, domiciliata a Cosenza.
» »	387724 387723	3 50 259 —	Alliata *Olira* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo	Alliata *Maria-Pia* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo
3 50 Cat. A	13396	588 —	Legato per posto di studio fondato in Firenze dal fu dottor Leopoldo Seghieri Bizzarri amministrato dal R. arcispedale di Santa Maria Nuova di detta città, con usufrutto a favore di Brogi *Angiola* fu Ferdinando, vedova Seghieri Bizzarri, domiciliata in Siena	Intestata come contro, con usufrutto a favore di *Brogi Maria - Angela* fu Ferdinando, vedova Seghieri Bizzarri, domiciliata a Siena
3.50 Cat. A	14546	413 —	Legato per la Fondazione del premio Regnoli istituito in Firenze dal fu dottor Leopoldo Seghieri Bizzarri, amministrato dal R. arcispedale di Santa Maria Nuova di detta città, con usufrutto come la precedente iscrizione	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
3.50	6635 assegno provvisorio	2 33	Intestato e vincolato come la precedente iscrizione	Intestato come contro e vincolato come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 13).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 ottobre 1915, in L. 115,35

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 15 ottobre 1915 da valere per il giorno 16 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.33	109.70
Londra	29 91	30.07
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	120.16	120 70
New York	6 41	6.46
Buenos Ayres	2 65	2.67
Cambio dell'oro	115.10	115.60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 16 ottobre 1915:

Franchi	109.51 1/2
Lire sterline	30.— 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.43
Dollari	6.43 1/2
Pesos carta	2.66
Lire oro	115.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, 15 ottobre 1915 — (Bollettino n. 142).

Notizie fornite dai prigionieri intorno al combattimento del giorno 12 in Carnia, pongono in maggiore luce l'importanza del nostro successo.

Non ostante l'entità delle forze impiegate dall'avversario e la lunga preparazione col fuoco di artiglieria, lo slancio dell'attacco fu dal nostro fuoco calmo e preciso rotto a notevole distanza dalle nostre posizioni che l'avversario con ogni suo sforzo non riuscì neppure ad avvicinare.

Nuclei nemici rimasti annidati nella zona boschiva del Lodinut, alla testata del torrente Chiarzo, sono stati nella giornata del 13 efficacemente battuti dai tiri di artiglieria e fucileria e fatti segno ad attacchi di nostri drappelli che hanno preso anche alcuni prigionieri.

Sul Carso, nella mattina del 14, le nostre truppe operanti nel settore di Monte San Michele riuscirono ad occupare di sorpresa una posizione avanzata, lungo le pendici settentrionali del monte.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale è ormai fra Riga e Vilna il punto in cui si concentra la maggiore attività dei belligeranti.

Gli austro-tedeschi hanno quivi riunito grandi forze per tentare un colpo decisivo su Dwinsk. Pare, però, che i russi abbiano preso tutte le misure necessarie per pararlo, perchè i comunicati ufficiali da Pietrogrado parlano di assalti respinti, appunto in quella regione.

In Volinia non si è prodotto nulla d'importante. Gli eserciti del principe Leopoldo di Baviera sono sempre alle prese con le insidie delle paludi di Pripet.

La nuova offensiva russa in Galizia procede con successo.

Gli eserciti del generale Ivanoff avanzano nella regione di Tarnopol, avendo per meta Leopoli, dalla quale non distano ormai che novanta chilometri circa.

Nel settore occidentale la guerra si è nuovamente localizzata in lotta di trincea. Tuttavia, tanto i francesi in Champagne, quanto gli inglesi in Artois, continuano a guadagnare terreno.

In Serbia gli austro-tedeschi non hanno fatto altre conquiste oltre quelle segnalate gli scorsi giorni. A sud di Belgrado i serbi oppongono una accanita resistenza sul monte Avala e dintorni.

Un telegramma da Nisch dà notizia di attacchi bulgari in gran parte facilmente respinti.

Nulla di eccezionalmente importante è avvenuto ai Dardanelli, nel Caucaso e in Mesopotamia.

Secondo un giornale danese, il *National Tidende*, mercoledì scorso un sottomarino inglese ha affondato nel mare Baltico una torpediniera tedesca.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Nisch, 14. — La mattina dell'11 ottobre i bulgari ci attaccarono di sorpresa a Koritza-Glava. Il loro attacco fu respinto.

Lo stesso giorno i bulgari attaccarono le nostre posizioni di Ivanova Livada, ma furono respinti.

Lo stesso giorno ancora attaccarono la nostra posizione di Pisana Boukva ed attaccarono pure senza risultato le nostre posizioni di Ravosati, Kamen, Bosova e Golechc.

Il 13 ottobre i bulgari attaccarono la nostra linea Tsrwena, Kamen Grad, Pisana Boukva Veszeli, Notva Tchuka e respinsero i nostri distaccamenti.

Su tutto il settore del Timok i bulgari aprirono il fuoco sulle nostre posizioni. I nostri non risposero.

Il 14 ottobre i bulgari attaccarono di sorpresa Dechtchans, Kladenatz e Tzerni Vir, occupando quelle posizioni. Proseguirono poi i loro attacchi su Djulijeva Glava, Piachitsta e Kovatchev presso Pirot.

Presso Kriva Palanka i bulgari attaccarono il 13 ottobre alle ore 11,15 il fortino di Ravne Gnive e le posizioni di Deven Bair, Bojidaritze e Rouyan.

Presso Radovichte alla stessa ora i bulgari ci attaccarono in direzione di Raditchevo e Ogragdora e per la valle della Strumitza.

Così la Bulgaria cominciò la guerra con noi, come nel 1913, proditoriamente, di sorpresa e senza dichiarazione di guerra.

Basilea, 15. — Si ha da Berlino 14: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Mentre i monitori nemici e l'artiglieria nemica bombardavano senza successo il litorale presso Westende e le nostre posizioni a nord di Ypres, gli inglesi tentavano su quasi tutto il fronte fra Ypres e Loos dietro nubi di vapori e di gas un attacco che è completamente fallito. In parecchi punti la nube di vapori si ripiegò sulle trincee nemiche. Soltanto a nord-est e ad est di Vermelles gli inglesi hanno potuto prender piede in piccoli punti nelle nostre trincee di prima linea, da cui essi sono già stati per la maggior parte sloggiati a colpi di granate. Cinque attacchi senza uso di vapori ma con forze importanti contro le posizioni ad ovest di Hulluch sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. A sud di Angres in un contrattacco sono state prese due mitragliatrici nemiche.

Nella Champagne i francesi hanno continuato con estremo accanimento i loro attacchi dai due lati di Tahure. Cinque attacchi a sud della strada Tahure-Souain e due attacchi al nord della stessa strada sono falliti con gravi perdite per gli assalitori. Il nostro fuoco di artiglieria ha soffocato fin dagli inizî i tentativi di un attacco notturno.

Sulla collina di Combres abbiamo fatto saltare una trincea nemica lunga 120 metri. Nei Vosgi i francesi hanno tentato di riprendere la posizione che avevamo loro tolta il giorno 12, sullo Schraetzmaennele, ma il loro attacco si è infranto contro i nostri ostacoli.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Ad ovest e a sud-ovest di Illuxt abbiamo sloggiato il nemico dalla sua nuova posizione. Gli attacchi dei russi ad ovest e a sud-ovest di Dunaburg sono stati respinti.

Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen. — Nulla di nuovo.

Le truppe tedesche dell'esercito del generale conte Bothmer hanno preso Hauvoronka, al sud di Burkanow, ed hanno respinto i russi sull'altro lato dello Strypa.

Fronte balcanico. — A sud di Belgrado le nostre truppe continuano ad avanzare. Le opere della fronte ovest, est, nord e sud-est della località di Pozarovatz organizzata a fortezza sono state prese.

Basilea, 15. — Si ha da Vienna 14: Un comunicato ufficiale dice:

Il nemico ha attaccato ieri una nostra posizione ad ovest di Tarnopol ed è penetrato in tre linee successive. Gli uomini della prima linea erano muniti soltanto di scudi. Le nostre truppe lo hanno respinto ed esso ha subito gravi perdite. A parte ciò, nessun avvenimento notevole a nord-est.

Ieri le nostre truppe avanzando da Belgrado verso sud-est hanno preso d'assalto le posizioni fortificate di Erinobrdo Cunak e della Strazara.

Il nemico si è ritirato verso il monte Avala e nel settore ad est di questo monte. Le sue perdite sono gravissime.

Anche gli attacchi dei nostri alleati a sud della Morava inferiore hanno progredito. Essi hanno tolto all'avversario trinceramenti sui fronti ad ovest, a nord e ad est di Pojarevac.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois il violento bombardamento reciproco è continuato durante la notte dinanzi a Loos, a nord-est di Souchez. Si segnalano pure vivi combattimenti con granate nelle trincee a sud del Bois en Hache.

Intenso cannoneggiamento da una parte e dall'altra nel settore di Lihons nonchè fra l'Oise e l'Aisne nella regione di Puisaleine, di Quennevièros e dall'altipiano di Nouvron.

In Champagne le batterie hanno molto energicamente risposto alla concentrazione del fuoco dell'artiglieria nemica contro le nostre posizioni ad est di Auberive.

Sulla fronte della Lorena i nostri tiri di repressione e di sbarramento hanno arrestato il violento fuoco di artiglieria, di fucileria e di mitragliatrici tedesche dinanzi a Letricourt. Abbiamo d'altra parte diretto efficaci raffiche di fuoco contro le opere nemiche a nord di Reillons.

Nei Vosgi vivissima lotta di ordegni di trincea, che è continuata nei dintorni di Chapelotte, a nord-est di Badonvillers, sulle creste del Linge e del Barrenkopf.

Violento cannoneggiamento all'Hartmannsweillerkopf nell regione di Fudl.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Bombardamento sempre violento da una parte e dall'altra durante la maggior parte della giornata dinanzi a Loos, nel Bois en Hache e nel bosco di Givenchy. In Champagne, col favore del bombardamento segnalato stamane ad est di Auberive, il nemico ha potuto riprender piede sopra un punto delle sue antiche trincee formanti il saliente dinanzi alla estrema alla sinistra delle posizioni conquistate coi nostri recenti attacchi. In Argonne l'esplosione di una nostra mina ha sconvolto la parte più vicina delle linee nemiche presso la quota 285.

Sulla fronte della Lorena abbiamo riconquistato elementi di trincea su cui il nemico si era mantenuto dal 9 ottobre a nord di Reillon ed abbiamo respinto parecchi contrattacchi. Sono rimasti nelle nostre mani cinquanta prigionieri.

Nei Vosgi i tedeschi hanno pronunciato stamane un fortissimo attacco sopra una fronte di cinque chilometri fra Rohfelsen a sud dell'Hartmannsweilerkopf e di Suedelkopf. L'assalto, preceduto da violente raffiche di granate di ogni calibro e di grosse bombe con getti di petrolio inflammato, è stato respinto su quasi tutta la fronte.

L'attacco del nemico non è riuscito che alla rioccupazione di trincee situate sulla cresta stessa dell'Hartmannsweilerkopf e a penetrare in due posti di scolta fra la cresta e la strada di Wuenheim. I nostri tiri di artiglieria hanno sconvolto le trincee tedesche e demolito due blockhaus a Vielu (fra il colle di Santa Maria e il Col Bonhomme).

Londra, 15. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Nel pomeriggio del giorno 13 abbiamo bombardato e poi attaccato le trincee tedesche, sotto la protezione di una nube di vapori e di gas, a partire da un punto a circa seicento yards a sud-ovest di Hulluch fino alla ridotta Hohenzollern.

Abbiamo conquistato circa mille yards di trincee a sud e ad ovest di Hulluch, ma le granate nemiche ci hanno impedito di conservare la posizione.

A sud-ovest di Saint Elie abbiamo preso ed occupato una trincea tedesca dietro la strada Vermelles-Hulluch ed anche il margine sud-ovest delle cave. Abbiamo preso una trincea sul lato nord-ovest. Abbiamo pure preso la trincea principale della ridotta Hohenzollern, ma i tedeschi continuano ad occupare due trincee di comunicazione tra la ridotta e le cave.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli 14: Un comunicato ufficiale dice:

Un altro comunicato ufficiale dice:

Ai Dardanelli presso Anafarta abbiamo inflitto al nemico gravi perdite per mezzo di bombe.

Presso Ariburnu la nostra artiglieria ha distrutto una posizione di mitragliatrici nemiche. Torpediniere nemiche ed una parte delle batterie di terra hanno bombardato inutilmente la nostra artiglieria.

Presso Seddulbahr, sull'ala destra, nostri distaccamenti in ricognizione hanno attaccato improvvisamente nella notte del 12, mediante granate, le trincee nemiche ed hanno cagionato all'avversario gravi perdite e gravi danni.

Il giorno 12 dinanzi all'ala sinistra una delle nostre mine ha distrutto una gran parte di una trincea nemica.

A parte ciò nulla di nuovo.

Copenaghen, 15. — Il *National Tidende* dà particolari circa un combattimento impegnato al largo dell' isola di Moen nelle acque internazionali fra un sottomarino inglese ed un incrociatore e tre torpediniere tedesche.

Mercoledì mattina alle 7,30 gli abitanti udirono un cannoneggiamento terribile e videro navi tedesche girare incessantemente attorno un sottomarino. Fu sentita improvvisamente un' assordante esplosione. Una torpediniera tedesca affondò, colpita da una torpedine, mentre un incrociatore ed altre torpediniere fuggivano immediatamente verso sud.

Si vide allora un sottomarino apparire alla superficie; rimase alcuni istanti sui luoghi del combattimento e poi disparve. Gli abitanti cercarono di trovare i superstiti, ma non ne videro.

La sera due navi tedesche giunsero sulla località del combattimento, fecero agire i proiettori invano per un'ora, quindi ripartirono.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione di Dwinsk continuano i combattimenti. La lotta dell'artiglieria in molte località si svolge con grande intensità. La situazione generale è invariata. Nella regione ad ovest del lago di Obole abbiamo preso d'assalto il villaggio di Gavrantzy e il cimitero a nord della fattoria Stavareli. Sul Pripjet, nella regione del villaggio di Tobel, il nemico è stato respinto al di là del fiume.

Durante l'offensiva nella regione della ferrovia ad ovest di Tarnopol il nemico è stato preso di fianco e ricacciato verso il fiume Strypa con grandi perdite. Nella notte sul 14 il nemico ha intrapreso un quarto attacco e nella stessa giornata si è slanciato alla baionetta sulle nostre truppe nella regione del villaggio di Hayvoronka sullo Strypa ad ovest di Trembovlia. Con vigorosi contrattacchi il nemico, respinto, si è ritirato in completo disordine nelle sue trincee. Nella stessa regione il nemico ha preso l'offensiva ieri sera. I nostri elementi lo hanno lasciato avvicinare a vicinissima distanza ed hanno poi pronunciato un energico contrattacco, respingendo il nemico verso lo Strypa.

Fronte del Caucaso. — Su tutto il fronte le scaramuccie di pattuglie e di avamposti sono divenute più frequenti. I turchi sono stati ovunque respinti dal fuoco.

A nord-ovest di Meliazghert, tra i villaggi di Aliordy e di Ekrech, i turchi, caduti sotto il nostro fuoco incrociato, hanno subito grandi perdite e sono fuggiti verso Gopal. Nella gola di Vastan, sulla costa sud del lago di Van, i turchi il 13 corrente al mattino presero l'offensiva. La nostra artiglieria costrinse al silenzio i cannoni turchi. I turchi esitarono. Approfittando di ciò le nostre truppe passarono rapidamente al contrattacco e, dopo un vivo combattimento, ricacciarono i turchi in disordine dalla gola. In questa azione ci impadronimmo di due cannoni e di prigionieri. I turchi lasciarono sul terreno oltre 250 cadaveri. Le nostre perdite sono insignificanti.

Londra, 16. — Un comunicato del maresciallo French, in data 15 corrente dice:

Relativamente al comunicato tedesco di oggi, la sola modificazione avvenuta nella situazione, a sud del canale di La Bassée, è che noi abbiamo ancora migliorato la nostra posizione nella ridotta Hohenzollern. Noi teniamo tutto il terreno conquistato.

Le Havre, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Debole attività di artiglieria nemica, che bombarda, in modo poco intenso, i nostri posti avanzati e le nostre trincee a nord di Dixmude. Lotta a colpi di granate a nord di Steenstraete.

Commercio d'importazione ed esportazione

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i dati del commercio internazionale dell'Italia nel mese di settembre di questo anno.

L'importazione fu valutata 221.516.477 lire, l'esportazione lire 152.008.542.

Nel mese di settembre dell'anno scorso l'importazione aveva raggiunto il punto di massima depressione e quella del settembre 1915 presenta in suo confronto un aumento di 116.364.084 lire. Invece la esportazione del settembre 1914, dopo il grave tracollo subito in agosto, aveva già incominciato a riprendere; e tuttavia quella del settembre del corrente anno figura, a paragone di essa, con una maggior cifra di 27.091.696 lire.

Nessuna differenza notevole in meno fra i valori delle merci importate nel passato settembre e nel mese corrispondente del 1914.

Aumentarono invece: fra le materie prime o semi-lavorate, il cotone di 24,2 milioni, le pelli crude di 10,6, le lane di 7,2, l'avena di 5,2, le pelli conciate di 3,1, il crino, il pelo e le setole di 3,1, il carbone fossile di 2,6, gli olii minerali di 2,3, la gomma elastica di 2,3, la ghisa e il ferro in masselli di 2,2, i grassi di 2,0, ecc.; fra le derrate alimentari, il frumento di 12,9, il granturco di 4,0, il caffè di 2,7.

All'esportazione gli aumenti riguardano soprattutto la seta per 15,7 milioni e i manufatti di cotone per 15,6.

Le diminuzioni principali si riflettono su prodotti soggetti a divieti d'uscita, come pelli crude, formaggi, farine e semolini, patate, lana greggia.

CRONACA ITALIANA

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 79° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano ascende alla somma di L. 1.886.174,80.

Croce Rossa italiana. — Al Comitato centrale della Croce Rossa italiana sono pervenute a tutt'oggi L. 3.030.221,88 per oblazioni da impiegarsi nelle spese per la guerra.

Contro le frodi nelle forniture militari. — S. E. il ministro guardasigilli ha, ieri, diretto ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti di appello del Regno la seguente circolare:

« Roma, 15 ottobre 1915.

« La Corte di cassazione penale, a sezioni unite, sotto la presidenza di S. E. il primo presidente, con sentenza in data 14 corrente, ha dichiarata la competenza esclusiva dei tribunali militari a conoscere, in tempo di guerra, delle frodi dovunque commesse da fornitori anche non militari del Regio esercito, risolvendo così il conflitto insorto fra i giudici ordinari e i giudici militari di Firenze.

« In conseguenza di tale decisione della suprema Corte regolatrice, l'odioso delitto, che in questi momenti assume una particolare gravità per le incalcolabili conseguenze in danno della patria, vien represso dal disposto dell'art. 189 del Codice penale per l'esercito, che al colpevole commina la pena della reclusione da dieci a venti anni.

« Prego pertanto le SS. VV. Ill.me di voler curare con ogni sollecitudine la trasmissione dei processi in corso pei reati della specie su enunciata, all'autorità militare perchè i relativi giudizi abbiano luogo con esemplare rapidità.

« *Il ministro*
« ORLANDO ».

Per l'industria del bestiame e delle carni conservate. — Il Ministero della guerra, fin dall'inizio delle ostilità, si preoccupò di risparmiare il più che possibile il patrimonio zootecnico nazionale e di salvare, altresì, le industrie ad esso collegate. A tal uopo, dall'estate scorsa, adottò provvedimenti intesi a dare il più largo incremento all'uso delle carni congelate, sia da parte delle truppe mobilitate e territoriali che da parte degli stabilimenti militari e civili per la produzione delle carni in conserva, come pure da parte delle popolazioni civili nei casi in cui l'amministrazione militare fosse chiamata a provvedere ai bisogni di questa in concorso con le autorità locali.

Disposta, a tal uopo, ed iniziata la trasformazione di parecchie navi in frigoriferi, l'Amministrazione militare ottenne speciali facilitazioni pel trasporto dall'America del Nord delle carni congelate, le quali giungono in rilevante quantità nei nostri porti e vengono distribuite nell'interno, mediante un ingente numero di carri speciali fatti costruire appositamente d'accordo con le Ferrovie dello Stato.

Il Ministero della guerra, inoltre, ha concesso le più larghe facilitazioni ai privati possessori di stabilimenti ed impianti frigoriferi perchè potessero ampliarli, migliorarli e destinarli alla conservazione delle carni, ed ordinò la costruzione di un grande, moderno e perfezionato deposito frigorifero che sorgerà prossimamente in uno dei principali porti.

Si può quindi avere fiducia che, se a tali provvedimenti seguirà da parte della popolazione civile, quello stesso incremento nel consumo della carne congelata verificatosi all'estero, verranno a colmarsi, in breve tempo, quei vuoti che le necessità imprescindibili della guerra hanno prodotto nelle razze bovine del paese.

Arrivo di richiamati. — Coi piroscafi *Stampalia* e *Canopic* sono giunti ieri a Napoli 3900 riservisti residenti in America. Vennero accolti con entusiasmo dalla folla e dai membri della lega « Pro-emigranti ». Nella serata molti partirono per i rispettivi distretti.

Importazione del legname dalla Svizzera. — L'intero quantitativo di legname da importarsi dalla Svizzera a tutto dicembre p. v. fu per urgenti bisogni dell'esercito messo a disposizione del Ministero della guerra che ha già designato le ditte incaricate per importarlo.

Non saranno quindi prese in considerazione ulteriori richieste fino a gennaio p. v.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 15. — Dopo un breve soggiorno a Tsarkojeselo l'Imperatore è partito per il fronte dell' esercito con il Granduca Alessio.

Il numero dei bulgari che hanno rifiutato di rispondere alla chiamata sotto le armi e che sono rimasti in Russia supera i cinquantamila.

SOFIA, 14. — Il presidente del Consiglio ha diretto alle Legazioni degli Stati neutrali ed all'incaricato di affari di Olanda, che tutela gli interessi serbi in Bulgaria, una nota nella quale, dopo avere accennato a pretese aggressioni serbe, dichiara:

« In queste condizioni, considerando le dette aggressioni e l'attacco diretto di proposito deliberato contro il Regno, ho l'onore di portare a vostra conoscenza, conformemente all'art. 2 della Convenzione relativa all'apertura delle ostilità approvata dalla seconda Conferenza dell'Aja, che, a cominciare da oggi alle 8 del mattino, la Bulgaria si trova in stato di guerra con la Serbia.

Per tutta la durata delle ostilità che ora si iniziano, la Bulgaria osserverà scrupolosamente, purchè bene inteso ottenga reciprocità di trattamento, la Convenzione di Ginevra, relativa alla Croce Rossa, come pure la Convenzione relativa alle leggi ed alle consuetudini della guerra terrestre, approvata dalle Conferenze dell'Aja del 1899 e del 1907 ».

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Pietrogrado:

La stampa tedesca si sforza di dar credito alla voce che fra i Gabinetti di Parigi e Londra e quello di Pietrogrado siano sorte divergenze sugli avvenimenti dei Balcani. Si può rispondere soltanto con una nuova affermazione che la più completa solidarietà non ha cessato di esistere fra gli alleati.

L'attitudine dell'intesa di fronte alla Bulgaria fu stabilita con piena uniformità di vedute.

La Russia ha servito da intermediaria alle potenze dell'intesa, dati i sentimenti unanimi del popolo russo, cosciente dei vincoli di razza, di religione e di tradizioni che lo uniscono alla nazione bulgara e che non avrebbe compreso che la Russia non avesse fatto uno sforzo per impedire al popolo bulgaro di essere trascinato dal suo Governo su una via contraria ai suoi sentimenti, ai suoi interessi e alle sue tradizioni nazionali.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

Il foglio delle organizzazioni reca che il caroviveri ha raggiunto proporzioni insopportabili. Il costo della vita è aumentato nell'impero in un anno del 36 per cento, a Berlino del 59, a Dresda del 67, ad Amburgo del 62, nelle altre grandi città del 50. Le patate sono oggi, al principio del raccolto, del 50 per cento più care del primo anno di guerra. È necessario istituire i prezzi massimi delle patate altrimenti la popolazione più povera patirà la fame nello inverno.

PARIGI, 15 (ufficiale). — La corazzata *Provence*, recante il generale Sarrail, comandante in capo dell'esercito in Oriente, è giunta il 12 corrente a Salonicco.

PIETROGRADO, 15. — La notizia diffusa dai giornali tedeschi relativa alla perdita nel mar Baltico di un incrociatore russo attaccato dai tedeschi è categoricamente smentita.

In questi ultimi tempi nessuna nave russa fu affondata nè attaccata.

La stampa tedesca fonda la sua affermazione su annunzi privati apparsi sui giornali russi riguardanti la morte di marinai russi. Questi annunzi si riferivano alla morte dei capitani Viaremski e Svinine, che, come annunziò un recente comunicato dello stato maggiore generale, furono feriti durante un combattimento di artiglieria favorevole ai russi contro le batterie tedesche sul fronte di terra di Riga.

LONDRA, 15. — Nella sua dichiarazione alla Camera dei Comuni circa la situazione nei Balcani sir Edward Grey ha così continuato:

Gli alleati si sforzarono allora di stabilire nei Balcani un accordo che permettesse di soddisfare le aspirazioni ragionevoli di tutti gli Stati balcanici mediante concessioni sostanziali tendenti principalmente a dare ai popoli della stessa razza e della stessa religione l'occasione di unirsi ad uno Stato a cui erano il più strettamente legati.

Ma in seguito ad avvenimenti passati la politica austro-tedesca di fomentare le divisioni e di invelenire le antipatie esistenti era di esecuzione più facile che quella di riconciliare gli Stati balcanici e di assicurare la loro unione.

Le condizioni offerte dagli alleati alla Bulgaria la obbligavano a prendere partito per essi contro la Turchia. Ci si fece intendere che, tranne per quanto concerne la Tracia, la Bulgaria aveva ricevuto dalle potenze centrali come prezzo della sua neutralità offerte più importante di quelle che secondo giustizia gli alleati potevano farle per ottenere la sua cooperazione.

In queste condizioni Grey rifiuta di credere alla dichiarazione recente che non esiste nessun trattato segreto tra la Bulgaria e le potenze centrali poichè è inverosimile che dopo aver ricevuto forti promesse per la sua neutralità la Bulgaria sia entrata in guerra senza nessuna promessa da parte delle potenze centrali. E queste promesse, qualunque esse siano, non possono essere fatte che a spese dei vicini della Bulgaria e senza nessun vantaggio corrispondente per questi ultimi.

Noi non abbiamo mai cessato, soggiunge Grey, di conservare le relazioni più amichevoli con la Romania, la quale è interamente favorevole ad una politica che consisteva nello stabilire un accordo tra i suoi vicini balcanici, e non ha cessato, secondo le informazioni che abbiamo, di manifestare in tutti i suoi rapporti con essi, la premurosa intenzione di aiutare la nostra politica di concordia balcanica e non di divisione. E gli alleati stessi sono stati uniti dai loro sforzi diplomatici.

Si arriva così alla questione critica della Serbia. Durante tutta questa guerra noi non abbiamo mai cessato di darle liberalmente senza condizioni ogni appoggio in nostro potere come alleata, quantunque la sua situazione geografica e l'impiego delle nostre forze su altri punti limitassero questo appoggio.

Grey ricorda poi l'abilità ed il coraggio con cui dopo lo sgombro anteriore di Belgrado la Serbia si rivolse contro i suoi nemici e li cacciò.

Grey qualifica questa impresa come una delle cose le più notevoli di questa guerra ed aggiunge che la Serbia fronteggia ora la nuova crisi con lo stesso splendido coraggio.

L'attacco della Bulgaria contro la Serbia solleva la questione degli obblighi derivanti dal trattato greco-serbo. Relativamente all'attitudine e alle intenzioni del Governo greco in questo momento e relativamente ai sentimenti del popolo greco, dice Grey, io non posso che ricordare i recenti discorsi di Zaimis e di Venizelos; ma è chiaro che gli interessi della Grecia e della Serbia sono ora solidali e che a lungo andare questi due paesi dovranno insieme restare in piedi e insieme cadere (Applausi).

È soltanto passando per il territorio greco che si può rapidamente portare aiuto alla Serbia. Gli alleati desiderano di dare alla Grecia e alla Serbia ogni aiuto possibile Così essi hanno spedito a Salonicco quelle loro truppe che erano disponibili. La Grecia ha protestato formalmente all'arrivo delle prime truppe, ma la prova che l'aiuto dato in questo modo è bene accolto, e sufficientemente fornita dalle circostanze che hanno accompagnato lo sbarco e il ricevimento delle truppe e dalle facilitazioni accordate per continuare lo sbarco. Del resto, dato il trattato serbo-greco, quale altra attitudine potrebbe avere la Grecia di fronte ad aiuti traverso il suo territorio per permettere alla Serbia di fronteggiare un attacco della Bulgaria.

Prendendo queste misure agiamo in stretta collaborazione con la Francia. La cooperazione delle truppe russe è promessa appena le truppe russe saranno disponibili.

Le autorità militari degli alleati non cessano di essere in consultazione stretta e continua a proposito delle misure militari destinate a fronteggiare la situazione. Queste misure saranno, noi crediamo, basate su principî di buona strategia.

La Serbia lotta per la sua esistenza nazionale; noi combattiamo tutti per la stessa causa, conclude Grey. È una lotta per il diritto di vivere, liberati dal militarismo prussiano che in tempo di pace costituisce una minaccia ed una oppressione ed in tempo di guerra rifiuta di osservare le regole ordinarie dell'umanità. (Vivi applausi).

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Bucarest, 13 corr.:

Su proposta del presidente del Consiglio Bratiano, il Consiglio dei ministri ha deciso di mantenere una stretta neutralità; tutte le misure militari richieste dalla situazione saranno prese su tutte le frontiere.

LONDRA, 16. — L'Inghilterra ha dichiarato la guerra contro la Bulgaria.

LONDRA, 16. — La Legazione di Serbia annuncia che la Serbia ha dichiarato guerra alla Bulgaria, essendo stato l'esercito serbo attaccato da quello bulgaro sulla frontiera tra Zaitcher e Radoviste.

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.